

<p>Negli anni 20ti e 30ta la decadente vita notturna gay fu celebrata nei Cabaret. L◆ci venivano in massa gli omosessuali Britanici scappando dalle oppressive leggi dello stato. Distrutta durante la seconda guerra per pi◆ di 90%, la citt◆sub◆anche l'isolazione di Guerra Fredda, e fu divisa in due parti, Est e Ovest.
Nollendorfplatz ◆un ottimo inizio per chi vuole vistare la Berlino gay. Perch◆l◆si trova l'unico memoriale dedicato ai pi◆ di 100.000 omosessuali ucisi dai Nazisti. Se uno non fosse informato, non potrebbe mai indovinare che quell'oggetto, che assomiglia alla grande penna in pallata in terra, fosse un monumento cos◆importante. Magari in un altra forma e in un posto pi◆ visibile sarebbe pi◆ appropriato. Perch◆ per esempio, qualche fermata della metropolitana pi◆ avanti, si trova invece un grandissimo museo dedicato alle vittime Ebreo degli Nazisti, che in modo adeguato commemora le vittime di quella stessa pazzia umana. Da non perdere (c'◆anche una guida italiana).</p> <p style="text-align: center;"> <p></p> <p>A Berlino si trova l'unico museo gay al mondo, www.schwulesmuseum.de, ed ◆privato. Si trova dietro il pi◆ popolare gay bar Melitta Sundstrom, nella zona Kreuzberg. Assolutamente da non perdere ◆la mostra permanente "Self-awareness and persistence ◆ 200 years of Gay History".</p> <p>Le scelte della Berlino LGBT sono infinite. Naturalmente, "gay media supermarket" di Bruno Gm◆nder, vicino alla stazione Nollendorfplatz, ◆da non saltare. C'◆Bruno, quello che pubblica la famosa guida gay Spartacus, tanto per intenderci. www.brunogmuender.com</p> <p>Non mancano i personaggi importanti gay in questa citt◆ Ricordiamo il suo giovane sindaco apertamente gay Klaus Wowereit. Fu lui a cogliare la famosa frase: "Ich bin schwul, und das ist auch gut so." (Sono gay e questa ◆una buona cosa.)</p> <p>Vedi: http://it.wikipedia.org/wiki/Klaus_Wowereit</p> <p>◆</p> <p>◆</p> <p>◆</p>